



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -



Comunicato stampa

Giovedì **16 novembre** 2017 alle ore **17.00** presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara “Sala Agnelli” sarà presentato il volume **ARTE CONTEMPORANEA A FERRARA. DALLE NEOVANGUARDIE AGLI ESITI DEL POSTMODERNO** a cura di **Ada Patrizia Fiorillo**, Mimesis Edizioni 2017.

Interverranno per l'occasione **Matteo Galli** (Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici), **Massimo Maisto** (Vicesindaco e Assessore alla Cultura di Ferrara), **Ranieri Varese** (Università di Ferrara), **Maria Luisa Pacelli** (Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara), **Michele Nani** (ISSM-CNR Napoli), **Roberto Pasini** (Università di Verona).

Terzo della **Collana UnifeSTUM**, il volume oltre ai saggi della curatrice si avvale dei contributi di **Andrea Baravelli**, **Omar Salani Favaro**, **Valeria Tassinari**, **Roberto Roda**, **Massimo Marchetti**, **Francesco Lavezzi**, **Marco Maria Gazzano**, **Emiliano Rinaldi**, **Susanna Arangio**, **Federica Zabarri**, **Giorgia Mazzotti**, **Caterina Pocaterra**.

Un volume dunque a più voci che restituisce in pieno il valore di un progetto collettivo attraverso il quale sono state prese in esame le vicende storico-artistiche che hanno attraversato la città di Ferrara dai primi anni Sessanta alla fine del XX secolo. È una narrazione che ruota intorno alla “stagione d'oro” del Palazzo dei Diamanti, ma non solo. Nella sua articolazione esso ha infatti mirato a restituire, e per la prima volta, una visione organica dell'arco temporale considerato, aprendo un cono d'attenzione sul progetto culturale della città. Nella vita dei centri minori in Italia, Ferrara ha rappresentato per certi versi un *unicum* che si è voluto rileggere incrociando le ragioni dell'arte al suo profilo storico, sociale, di costume, quanto riconoscendo in essa alcuni nodi essenziali come volano di energia e fucina formativa. Pagine che registrano tale esperienza in un ampio contesto di relazioni chiamando in causa situazioni e protagonisti: dalle manifestazioni agli artisti alla critica, affrontati con uno sguardo lungo che si proietta oltre lo stesso perimetro cittadino.

Seguendo il filo degli sviluppi temporali, il volume si sofferma su segmenti di particolare interesse, quali le tensioni figurali o neo-figurali che hanno segnato il decennio Sessanta, la proposta ‘alternativa’ del Gruppo Ricerche Inter/Media nei Settanta, lo sguardo della fotografia, le proiezioni internazionali legate al Centro Video Arte di Palazzo dei Diamanti fino agli esiti di una stagione postmoderna che ha riposizionato, tra i decenni Ottanta e Novanta, le ragioni del “fare”, traducendo per diversi artisti ferraresi il senso di una rinnovata identità con il bacino culturale di origine. Momenti che hanno trovato una tessitura con le attività formative e culturali svolte dall'Istituto d'Arte “Dosso Dossi” e dall'Istituto Diocesano Casa “Giorgio Cini”, ma altrettanto con il ruolo esercitato dalle gallerie private, tasselli questi di un mosaico che non ha trascurato la voce dell'informazione sulla carta stampata e quella di protagonisti che, intervistati, hanno contribuito a risvegliare un dibattito sulla città.

«È uno studio – dichiara **Ada Patrizia Fiorillo** nelle pagine introduttive – che ha imposto inoltre una precisa metodologia di ricerca perseguita attraverso un esercizio storiografico fondato su fonti indirette quanto, nello specifico di una disciplina qual è l'arte contemporanea, su documenti diretti, siano essi le opere e, ove possibile, il confronto con gli artisti. Ciò unitamente ad un'analisi critica, indispensabile oltre che complementare alla soglia storiografica, indizio di una partecipazione attiva, di una testimonianza diretta, di una capacità di discernimento».

Completa il volume un ricco corredo iconografico composto di fotografie in bianco e nero e tavole a colori e la stesura di una selezionata bibliografia.